

## 1. Competenze dell' A.I.Po

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.Po) è subentrata al Magistrato per il Po, già organo decentrato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione della Legge 59/97 e del successivo d.lgs. 112/98.

Dal 01/01/2003 è organo strumentale alla gestione interregionale della difesa del territorio dalle alluvioni con riferimento alle quattro regioni padane più significative del bacino idrografico: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po, tramite l'Ufficio Operativo di Rovigo, esercita la propria competenza sulle arginature classificate come Opere Idrauliche di 2<sup>a</sup> categoria relativamente alla sinistra idrografica del Fiume Po, dal confine mantovano all'incile del Po di Maistra, ed ai corsi d'acqua, in sinistra e destra idraulica che costituiscono il Delta del Po come di seguito indicati: Po di Maistra, Po di Tolle, Po della Pila, Po delle Tolle, Po di Gnocca. Oltre a questi la competenza si estende agli argini di collegamento Po di Maistra – Po della Pila in isola Cà Venier, Po delle Tolle in Isola di Polesine Camerini e Po delle Tolle – Po di Gnocca in isola della Donzella, l'intera sinistra idraulica del Po di Goro con gli argini di collegamento Po di Goro – Po di Gnocca, cui vanno ad aggiungersi le competenze relative alle arginature a mare della Sacca degli Scardovari, per una estesa complessiva di circa 380 km.

## 2. Localizzazione e finalità dell'intervento

Successivamente all'alluvione che ha disastrosamente interessato il Polesine nel 1951 ed al grave evento alluvionale del 1966 caratterizzato dalla rottura dell'argine di I linea di difesa a mare della Sacca degli Scardovari, con conseguente allagamento dell'isola di Porto Tolle, sono stati intrapresi i

lavori di innalzamento e ringrosso arginale nell'intero tratto d'asta fluviale del Po veneto in tutti i rami deltizi.

L'attività di adeguamento delle arginature è inoltre proseguita a seguito dell'emanazione degli strumenti pianificatori di bacino volti a garantire un adeguato grado di sicurezza idraulica nei territori circostanti. Nello specifico l'adeguamento delle arginature ha riguardato innalzamento della sommità arginale al fine di garantire un franco adeguato (i.e., 1m) nei confronti della piena di riferimento progettuale (con tempo di ritorno pari a 200 anni per le arginature maestre a delimitazione della "fascia B"). Le arginature inoltre sono state oggetto di ringrosso ed allargamento alla base con lo scopo di garantire la "copertura della linea di filtrazione teorica" nell'ipotesi del permanere di elevati livelli idrometrici (massima piena) tali da determinare una completa saturazione del corpo arginale secondo le direzioni di flusso preferenziali. In tale condizione si garantisce pertanto la protezione adeguata nei confronti dei possibili fenomeni di sifonamento e filtrazione arginale.

Va per altro evidenziato come talune tratte di arginature non si presentino ancora del tutto adeguate nei confronti dei due criteri progettuali sopra menzionati. In particolare il tratto di arginatura del Po di Goro presenta un adeguato franco di sicurezza nei confronti della piena di riferimento di progetto (così come definita dal P.A.I. Delta) essendo stato interessato oltre che in passato anche di recente con lavori per il rialzo e ringrosso arginale nel tratto fra gli st. 48 e 52.

Diversamente, in un tratto d'argine ubicato in località San Basilio nel Comune di Ariano nel Polesine (RO) in sinistra idraulica del Po di Goro, lato campagna in prossimità dello stante 57, la sagoma arginale, per un'estesa di circa ml 40, risulta incompleta e mancante di parte della banca, della sottobanca e del piè di banca, in quanto fino al Giugno 2013 trovava dimora una gigantesca

quercia secolare (tutelata come specie protetta dall'Ente Parco del Delta del Po) che ha impedito, in quel punto, l'allargamento della sagoma dell'argine a differenza dei tratti a monte e a valle dove il potenziamento dell'arginatura è potuto avvenire senza difficoltà.

I precedenti lavori arginali hanno quindi "aggirato" l'area demaniale occupata dalla quercia determinando di conseguenza in quel punto il permanere di un importante sottodimensionamento in termini di larghezza d'imposta, quindi di completo sviluppo della sagoma arginale.

Col fortunale del Giugno 2013 la gigantesca quercia secolare venne abbattuta adagiandosi sull'arginatura maestra; solo con il successivo e definitivo allontanamento della quercia si è potuto accertare l'entità dei danni provocati all'attiguo rilevato arginale dallo sradicamento e dalla caduta della pianta stessa.

Per le motivazioni sopra esposte l'area in questione ha da sempre destato particolare apprensione specialmente durante le piene del fiume Po, tenuto conto anche che la quota del piano campagna nella località interessata, a causa del noto fenomeno della subsidenza che ha colpito il Delta del Po negli anni 50-60, è mediamente di metri  $1,50 \div 2,50$  sotto il medio mare, pertanto un cedimento arginale e conseguente evento alluvionale avrebbe effetti catastrofici per tutto il territorio circostante che comprende i centri abitati del Comune di Ariano Polesine, Taglio di Po e Corbola, per la rete viaria costituita da strade provinciali e comunali, e per gli importanti insediamenti produttivi prevalentemente agricoli e vallivi, questi ultimi serviti peraltro da un complesso sistema di opere di bonifica molto importanti per l'economia della zona.

Il presente progetto è finalizzato al completamento e all'adeguamento dell'intera sagoma arginale

nella tratta precedentemente occupata dalla pianta suddetta con lo scopo di garantire un più idoneo livello di sicurezza idraulica allontanando la pericolosità idraulica determinata dai potenziali fenomeni di infiltrazione e/o fontanazzi al piede dell'argine.

Ai fini del presente intervento di esclusivo allargamento della sagoma arginale in sinistra del Po di Goro, si è fatto riferimento, sotto il profilo tecnico, alla normativa riportata nella Direttiva del Magistrato per il Po di Parma in data 22 luglio 1998 dal titolo "Linee guida per l'esecuzione degli interventi di adeguamento delle arginature di Po sia in corso di esecuzione che di progettazione".

L'obiettivo principale degli interventi di adeguamento arginale consiste nella copertura della linea teorica d'imbibizione che si determina all'interno del corpo arginale, lungo il paramento esterno, a seguito del perdurare dei livelli di massima piena; per il Delta del Po la pendenza della piezometrica è stabilita in di 1 su 6.

### **3. Descrizione dell'intervento**

Attualmente l'area d'imposta precedentemente occupata dalla quercia presenta una superficie sconnessa ed inconsistente con residui di apparato radicale più o meno profondi; l'apparato radicale in fase di decomposizione lascia delle cavità che potrebbero dare origine a vie preferenziali nei confronti dei fenomeni di filtrazione, in questo caso al di sotto del corpo arginale.

Pertanto si procederà con un intervento di pulizia dell'area mediante l'espurgo del terreno inconsistente eliminando il residuo dell'apparato radicale e successiva fornitura e posa di materiale terroso di idonea qualità, ben costipato, fino a quota stabilita dalla sagoma di progetto,

completando l'intervento con la semina di essenze prative autoctone. Gli elaborati grafici progettuali allegati alla presente indicano esattamente le attività lavorative.

Il materiale terroso necessario al ripristino arginale verrà prelevato in un'area golenale demaniale del Po di Venezia nel comune di Corbola (RO) in passato (anni '80 e '90) interessata dai lavori di adeguamento della seconda ansa di Corbola i quali hanno prodotto ingenti quantità di materiale terroso di risulta che allora venne depositato nell'area golenale suddetta. Tale materiale demaniale, in buona parte alienato a compensazione delle opere allora realizzate, è ancora oggi ivi presente e risulta disponibile nell'ambito dei nuovi progetti. L'area di prelievo necessita altresì, in una zona specifica, di un preventivo taglio della vegetazione spontaneamente nascente per dare i terreni liberi da componenti organiche e pertanto idonei alla realizzazione di opere idrauliche in terra.

L'area golenale nel comune di Corbola che sarà interessata dal prelievo di materiale terroso ai fini della realizzazione del ringrosso arginale è stata oggetto già in passato di campionamenti di terra sub-superficiali finalizzati sia all'analisi geotecnica delle terre sia all'analisi chimica volte a verificare le condizioni di "assenza di contaminazione" così come previsto dalla normativa in materia di "terre e rocce da scavo" previgente (D. Lgs.vo n° 152/2006 – DGRV n° 2424 del 08 agosto 2008).

In particolare per l'intervento in esame il campione ambientale di riferimento è il Campione ambientale 3 - Prelievo in data 21/02/2012- Punto di prelievo: fondo vasca 1 a m 30 circa a monte stante 34 destra Po di Venezia (Rapporto di prova 12/000075193 in data 07.03.2012) – Rif.to RO-E-1425.

Successivamente, con DPR n. 120/2017 dal titolo “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”), sono state modificate le procedure amministrative in materia di terre e rocce da scavo, le procedure di campionamento (Allegato 2) ed ampliato il set analitico minimale da analizzare (tabella 4.1) aggiungendo, rispetto al passato, gli elementi Mercurio, Cobalto, Amianto ed Idrocarburi pesanti C>12.

A tal fine sono state inserite le relative spese nel quadro economico dell'intervento.

Pertanto prima dell'inizio dei lavori si procederà all'effettuazione di ulteriori campionamenti ed analisi chimiche nel rispetto della nuova normativa.

I parametri analizzati permettono di classificare in toto i terreni entro i limiti di colonna A della Tabella 1, Allegato 5 alla parte Quarta D. Lgs.vo n° 152/2006 e tali da poter essere pertanto utilizzati in nell'ambito di “Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale”. Bisogna per altro evidenziare come, sulla base delle sopra citate norme, “i materiali litoidi provenienti da escavazioni effettuate negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e nei fondali lacuali” siano esclusi delle discipline di cui all'art. 186 del D. Lgs.vo n° 152/2006, previa verifica di assenza di contaminazione.

Sotto il profilo geotecnico il campione C3 rientra tra le terre del Gruppo A4 – Indice di Gruppo 5 – non plastico (Certificato n. 008\_AIPORO\_003\_12\_/001-12), quindi compatibile con le prescrizioni di capitolato speciale d'appalto AIPO.

Si fa inoltre presente che con i lavori di che trattasi è previsto un intervento secondario consistente nel ripristino delle quote della banca, del sottobanca e del piè di banca di un breve

tratto arginale ubicato in sx Po di Goro in prossimità dello st. 92 in località Rivà di Ariano nel Polesine; l'abbassamento di quota in parola è diretta conseguenza della locale presenza di un fontanazzo, attivo nel corso delle ultime piene del fiume Po.

In questo caso è il ripristino prevede il solo riporto di una modesta quantità di terreno con le stesse modalità operative dell'intervento principale.

Le lavorazioni previste nel presente progetto si possono così riassumere:

- Preliminare pulizia dell'area di prelievo del materiale terroso tramite scotico ed accumulo del fiorume in area adiacente;
- Scavo dell'area golenale per il prelievo del materiale terroso e trasporto, tramite autocarro, nell'area oggetto di adeguamento arginale (loc.tà San Basilio);
- Scotico ed espurgo del materiale inconsistente nell'area oggetto di adeguamento della sagoma arginale;
- Formazione di rilevato arginale mediante il prelievo di terreno demaniale in area golenale a Corbola (RO);
- Semina di prato sul nuovo rilevato con miscuglio di sementi tipo di essenze erbacee locali;
- Sistemazione finale dell'area di scavo secondo morfologia irregolare e stesa fiorume.

#### **4. Quadro economico di progetto**

Il quadro economico, redatto in conformità al punto 2.3 della Scheda A) – predisposta dalla Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, è il seguente:

A) Importo delle lavorazioni:

7

AREA: **Agenzia Interregionale per il fiume Po**

Ufficio periferico di Rovigo

Corso del Popolo, 129- 45100 ROVIGO

Tel. 0425 203111- Fax. 0425 422407

C.F. 92116650349

[www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

Indirizzo email dell'ufficio

A	LAVORI	Euro
A 1	In economia	8.199,52
A 2	A misura	37.171,80
<b>TOTALE LAVORI</b>		<b>45.371,32</b>

B) Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetto a ribasso d'asta):

B	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro
B 1	A corpo/in economia	155,70
B 2	A misura	4.383,67
<b>TOTALE ONERI SICUREZZA</b>		<b>4.539,37</b>

A + B) Importo complessivo lavori ed oneri:

<b>IMPORTO TOTALE LAVORI ED ONERI SICUREZZA</b>	<b>49.910,69</b>
---	------------------

C) Somme a disposizione della stazione appaltante per:

		Euro
C 1)	Lavori in economia, previsti in progetto, ecc.	0,00
C 2)	Pratiche espropriative	3.000,00
C 3)	Allacciamenti a pubblici servizi	0,00
C 4)	Per imprevisti ed opere complementari	6.409,03
C 5)	Acquisizione aree o immobili	0,00
C 6)	Accantonamento di cui all' art. 133 comma 3 D.lgs. 163/2006	0,00
C 7.1)	Assicurazione progettisti	201,71
C 7.2)	Incentivo di cui all' art. 113 D.lgs. 50/2016 e ss. mm. (2% di A + B)	998,21
C 8)	Spese per attività coordinamento sicurezza in fase esecutiva	2.500,00
C 9)	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	0,00
C10)	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	0,00



C11)	Spese per accertamenti di laboratorio ecc.	0,00
C12)	IVA al 21% su A + B	10.980,35
Totale somme a disposizione		<b>24.089,31</b>
Sommano A + B + C		<b>74.000,00</b>

Il presente progetto è stato redatto sulla base del D.M. 145/2000 per quanto vigente, del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e relativi decreti di attuazione (D.M. 7 Marzo 2018, n° 49) e del D.P.R. 207/2010 per quanto ancora in vigore.

## 5. Finanziamento dei lavori e precisazioni varie

Il presente progetto trova copertura finanziaria nell'ambito del "Programma triennale delle Opere pubbliche 2019 – 2021 dell'A.I.Po" – anno 2019 n° progressivo 955 (RO-2019-032).

I prezzi applicati alle stime, per le lavorazioni, sono stati desunti dalle analisi prezzi allegate in perizia redatte ai sensi dell'art. 32 comma 2 del DPR n. 207/2010 con dati desunti dal "Prezzario ufficiale di riferimento" edito dal A.I.P.O di Parma, aggiornamento al febbraio 2009, dal "Prezziario Regione Veneto" approvato con DGR n. 1543 del 25/09/2017 e costi della manodopera come determinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DD 23/2017 del 1 aprile 2017 – manodopera – costo medio orario provincia di Rovigo).

Qualora in fase esecutiva dovesse risultare necessario individuare una nuova lavorazione non prevista, per determinare il relativo prezzo si farà riferimento al Prezziario Ufficiale della Regione Veneto approvato con DGR n. 1543 del 25/09/2017 e, in subordine, al Prezziario AIPO; in mancanza si procederà alla determinazione del nuovo prezzo mediante specifiche analisi dei prezzi elementari secondo quanto stabilito in C.S.A.

Ai fini dell'applicazione della normativa riguardante il D.Lgs. 81 del 09/04/2008 (Titolo IV – Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili) trattandosi di lavori di “manutenzione di opere idrauliche” ed essendo possibile la presenza contemporanea di più imprese è prevista la nomina dei Coordinatori per la Sicurezza e la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (è omesso il Fascicolo trattandosi di lavori di ordinaria manutenzione conformemente al disposto degli artt. 90 e 91).

I costi della sicurezza, evidenziati nel P.S.C., che individuano, ai sensi dell'art. 100) del D.Lgs. 81/2008, la parte del costo dell'opera non assoggettabile a ribasso nelle offerte delle imprese concorrenti, sono determinati, conformemente al disposto della Determina AIPO n. 1346 del 20/07/2007, sulla base di specifiche voci del prezzo di riferimento AIPO e costituiscono parte integrante delle somme per lavori indicate nel computo metrico e nella stima ed ammontano a complessivi € 4.539,37 (euro quattromilacinquecentotrentanove/37).

Ancora relativamente al quadro economico si rileva che tra le somme a disposizione dell'Amministrazione sono previste le cifre di € 998,21 per accantonamento 2% di cui all'art. 113) della DLgs 50/2016, di € 3.000,00 per pratiche espropriative, rogito, voltura, ecc., di € 2.500,00 per la nomina del C.S.E., di € 10.980,35 per il rimborso dell'IVA, di € 6.409,03 per imprevisti e opere complementari e di € 201,71 per l'assicurazione dei progettisti ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 50/2016.

## 6. Tempo utile

Per quanto riguarda il tempo utile per dare compiuti i lavori, tenuto conto del tipo di lavorazioni previste e della particolare attrezzatura necessaria per eseguirle, si ritiene congruo un periodo complessivo di giorni 60 (sessanta), questi comprensivi di giorni 6 (sei) di andamento stagionale

sfavorevole relativi sia alle giornate caratterizzate da eventi metereologici avversi che a quelle immediatamente successive a motivo della impraticabilità dei luoghi.

Resta salva la facoltà della Direzione Lavori di disporre sospensioni qualora le quote idrometriche o le condizioni meteorologiche siano tali da non consentire l'esecuzione dei lavori previsti nonché, evidentemente, nel caso si verificassero circostanze speciali tali da richiedere la sospensione dei lavori.

La penale pecuniaria per ogni giorno di ritardo è stata fissata nella misura dell'uno per mille dell'importo netto contrattuale e comunque per un importo complessivo non superiore al 10% di quello per i lavori, come previsto dall' art. 17) del Capitolato Speciale d'Appalto.

## **7. Adeguamenti normativi**

Il Capitolato Speciale d'Appalto allegato alla presente perizia è stato redatto sulla base del "Capitolato speciale d'appalto tipo" dell'A.I.PO e tiene conto delle normative di cui al D.M. 145/2000 per quanto ancora in vigore, D.Lgs. n° 50/2016 e s.m.i., D.P.R. n° 207/2010 e s.m.i. per quanto ancora in vigore.

I lavori in oggetto rientrano nel campo di applicazione del D.lgs. 81 del 09/04/2008 e pertanto è stato predisposto il Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.) previsto dall'art. 100 dello stesso D.lgs. Detto piano contiene, come previsto dalla normativa vigente, l'individuazione e la valutazione dei rischi, nonché l'indicazione dei costi della sicurezza stimati analiticamente in complessivi € 4.539,37, da non assoggettare a ribasso d'asta.

## **Procedure autorizzative ambientali e paesaggistiche**

Con riferimento alle Linee Guida VINCA (valutazione incidenza ambientale) a tutela dei siti protetti in ambito Comunitario riportate, per le parti d'interesse, negli allegati progettuali (Fascicolo Ambientale), relative all'impatto con la realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi nell'ambito di competenza dell'Ufficio Operativo A.I.Po di Rovigo, adottate dalla Regione del Veneto con Decreto del Direttore della Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 151 del 14/06/2017 a seguito dell'esito favorevole con prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti espresso con Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 3 del 21/03/2017 (riportato nel Fascicolo Ambientale) e della Relazione istruttoria tecnica 164/2016 datata 30/08/2016 (Pratica 3089) costituente l'Allegato B di quest'ultimo Decreto, si precisa che l'intervento di cui al presente progetto ricade nelle seguenti tipologie:

- ☒ 4. "Rialzo e ringrosso delle arginature fluviali e di quelle a mare di prima e seconda difesa con reperimento del materiale terroso proveniente da area golenale o da dragaggio (Opera di difesa dall'erosione - APAT – Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)";

Il presente progetto recepisce le relative prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti di cui agli atti di approvazione delle suddette Linee Guida.

Il suddetto gruppo di lavoro non ha disposto particolari prescrizioni sotto il profilo dell'incidenza ambientale per ciò che concerne l'area l'intervento interessata dal ringrosso arginale a campagna in località San Basilio di Ariano Polesine.

Diversamente, relativamente all'area di prelievo del materiale terroso nella golenale di Corbola,

sono state formulate le seguenti prescrizioni che si recepiscono nel presente progetto:

- a) Possibilmente, evitare di effettuare scavi nel periodo di interesse per la riproduzione degli anfibi (indicativamente febbraio – giugno).
- b) Il nuovo scavo andrà effettuato in stretta continuità con quello effettuato in precedenza (anno 2018), provvedendo ad effettuare una sistemazione mediante ricostituzione di una morfologia ad andamento irregolare nell'area di prelievo (rif. Pag. 25 linee guida);
- c) Si richiede inoltre lo scotico dei primi 15 cm di terreno della zona di scavo e l'accumulo dello stesso nelle vicinanze dell'area di scavo. A fine lavori, lo stesso verrà poi risistemato e sparso in modo uniforme nella zona dello scavo.
- d) Nel caso in cui la programmazione temporale dello scavo nell'area golenale di Corbola dovesse essere modificata rispetto alla tempistiche di cui al punto a), cioè con scavo nel periodo febbraio – giugno (periodo di riproduzione degli anfibi), andrà installata una barriera per l'erpetofauna e verificata la necessità di spostamento degli anfibi di interesse presenti.

A tal fine è stato compilato e sottoscritto dal Proponente, quale documentazione di progetto, l'allegato E di cui alla DGRV 1400/2017 in formato cartaceo (riportato nel Fascicolo Ambientale), ricadendo il progetto nelle ipotesi di esclusione secondo l'allegato A - paragrafo 2.2 - punto 10 - della suddetta DGRV.

Con riguardo all'autorizzazione paesaggistica si precisa che ai sensi del D.P.R. n° 31 del 13.02.2017 art. 2 c.1 Allegato B (punto B.39), il presente intervento è soggetto ad autorizzazione paesaggistica in quanto ricompreso negli "interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale".

Il comma 6 dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 42 del 2004, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, prevede che la Regione verifichi la sussistenza dei requisiti organizzativi nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

La Direzione Urbanistica e Paesaggio ha effettuato tale verifica e la Giunta regionale con deliberazione n. 2945 del 14 dicembre 2010 ha approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica; per il progetto in parola l'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è il Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

A tal fine è stata predisposta specifica relazione Paesaggistica semplificata redatta ai sensi dell'art. 8 del suddetto D.P.R. n° 31/2017.

Ad ogni buon fine si precisa comunque che il completamento della sagoma arginale, per un'estesa estremamente ridotta (circa 40 m), ed il successivo inerbimento della stessa non modificheranno l'impatto visivo d'insieme rispetto ad un osservatore posto sulla sommità dell'argine.

## **8. Elenco degli allegati**

I disegni allegati al progetto che la presente relazione accompagna rappresentano graficamente l'attuale stato dell'arginatura nonché la consistenza e la tipologia degli interventi che si andranno ad eseguire.

Oltre alla presente relazione, il progetto comprende i seguenti allegati:

1. Inquadramento geografico (scala 1:300.000);
2. Corografia e Planimetria area di prelievo terre e tratto arginale interessato dal ringrosso arginale (intervento principale) con ubicazione sezioni trasversali quotate;
3. Computo metrico dei lavori;
4. Stima dei lavori e analisi prezzi;

5. Schema di Atto di Cottimo;
6. Capitolato Speciale d'Appalto;
7. Documentazione fotografica;
8. Cronoprogramma;
9. Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.);
10. Relazione paesaggistica semplificata;
11. Fascicolo ambientale ai fini V.Inc.A.;
12. Documentazione dell'area di prelievo del terreno demaniale.

IL PROGETTISTA  
(Funz. Tec. Geom. Lauro Bologna)